

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 46 (1974)
Heft: 6

Artikel: La campagna di Suvaroff attraverso le Alpi : 175 anni fa
Autor: Winkler, Walter
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246292>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.06.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La campagna di Suvaroff attraverso le Alpi

175 anni fa

Ten Col SMG Walter WINKLER

Il territorio svizzero era divenuto, nel 1799, l'epicentro delle guerre fra le nazioni in lotta per la supremazia in Europa.

La campagna di Suvaroff aveva inizio il 15 settembre 1799 con 20.000 uomini a *Bellinzona*. Suvaroff doveva nelle settimane seguenti portare le sue truppe oltre il *passo del S. Gottardo* (2.100 m) con azioni secondarie sul *Lucomagno* (1.900 m) e l'*Oberalp* (2.050 m), per superare quindi i passi del *Chinzig* (2.100 m), del *Pragel* (1.550 m) e del *Panix* (2.400 m), per raggiungere il 10 ottobre 1799 *Coira* con soli 15.000 militi di cui 10.000 atti al combattimento.

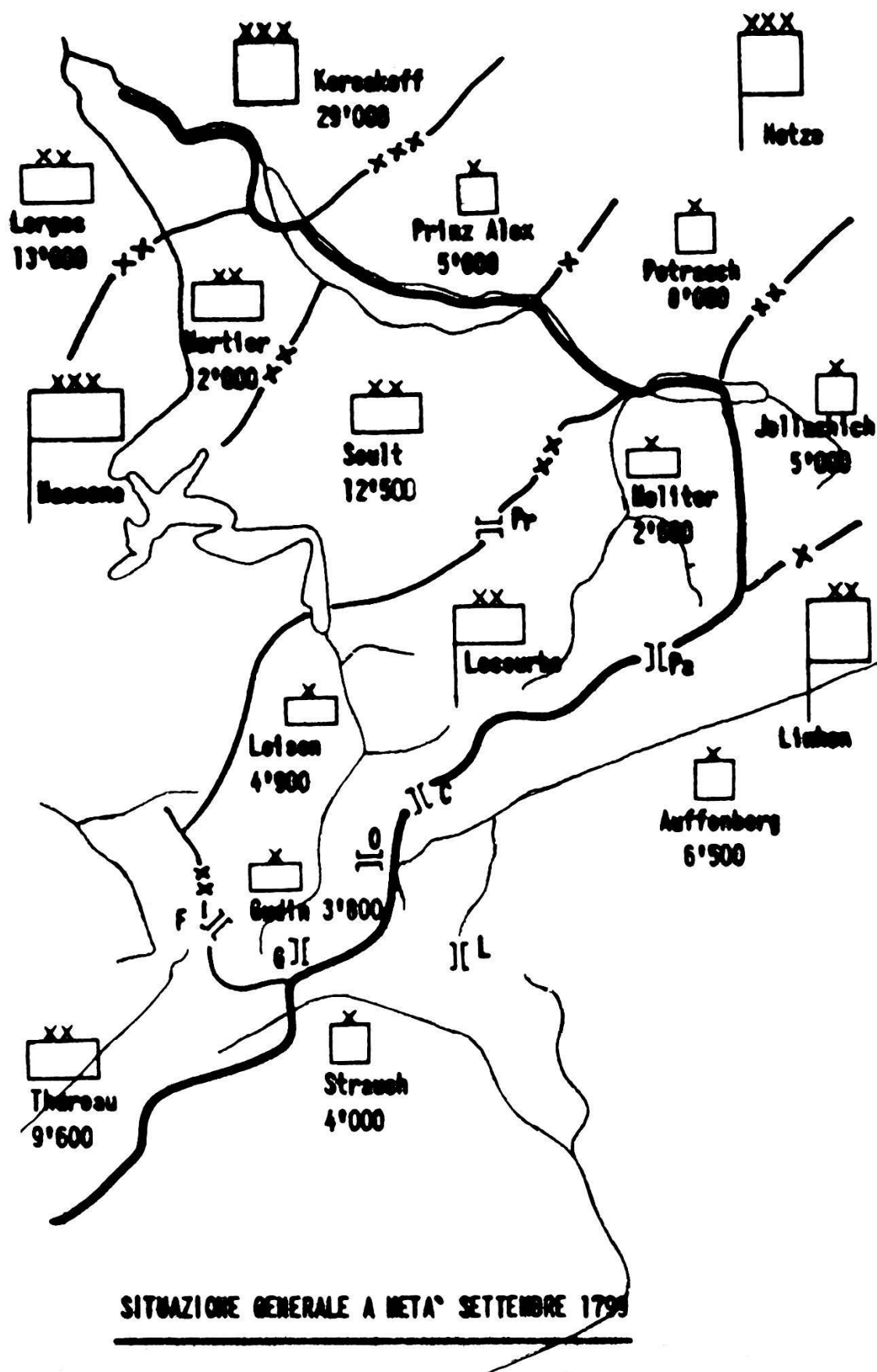
Situazione generale

Le truppe francesi erano poste sotto il comando supremo del generale Massena. A nord della vallata del Reno anteriore, fra il Walensee ed il Grimsel, si trovavano 11.300 uomini agli ordini del generale Lecourbe; a questo erano sottoposti i brigadieri Gudin, con 3.800 sul massiccio del Gottardo, Loison, con 4.900 nella valle della Reuss e Molitor con 2.600 militi nel settore di Glarona.

Il generale Korsakoff comandava le truppe alleate del fianco destro dislocato nella regione di Zurigo; 29.000 uomini erano ai suoi ordini. Le truppe del fianco sinistro, che si estendeva dalla riva nord del lago di Zurigo fino alla valle del Reno anteriore, erano sottoposte al generale Hotze; nato a Richterswil il barone von Hotze era dunque di origine svizzera, ma aveva svolto la sua carriera al servizio dell'Austria raggiungendo il grado di maresciallo.

I governi di Vienna, Pietroburgo e Londra avevano deciso, dopo lunghe trattative durante l'estate 1799, di spingere le truppe francesi fuori dalla Svizzera. L'obiettivo dell'operazione doveva permettere alle truppe alleate di dominare i passi alpini, onde stabilire collegamenti diretti fra gli eserciti impegnati contro la Francia in Germania ed in Italia. Il governo russo si era dichiarato pronto a mobilitare l'armata Korsakoff, che in effetti a metà agosto penetrava in Svizzera; inoltre si prevedeva un attacco dall'Italia con Suvaroff. Questi lasciava l'Italia contro voglia; infatti vi aveva colto, con l'aiuto austriaco, le famose vittorie sul Trebbia e presso Novi ed aveva conquistato Mantova, Alessandria ed Asti.

Il piano operativo per l'armata Suvaroff fu allestito in accordo con Hotze, Linken e Korsakoff fra il 5 e l'11 settembre 1799 ad Asti.



Piano operativo alleato

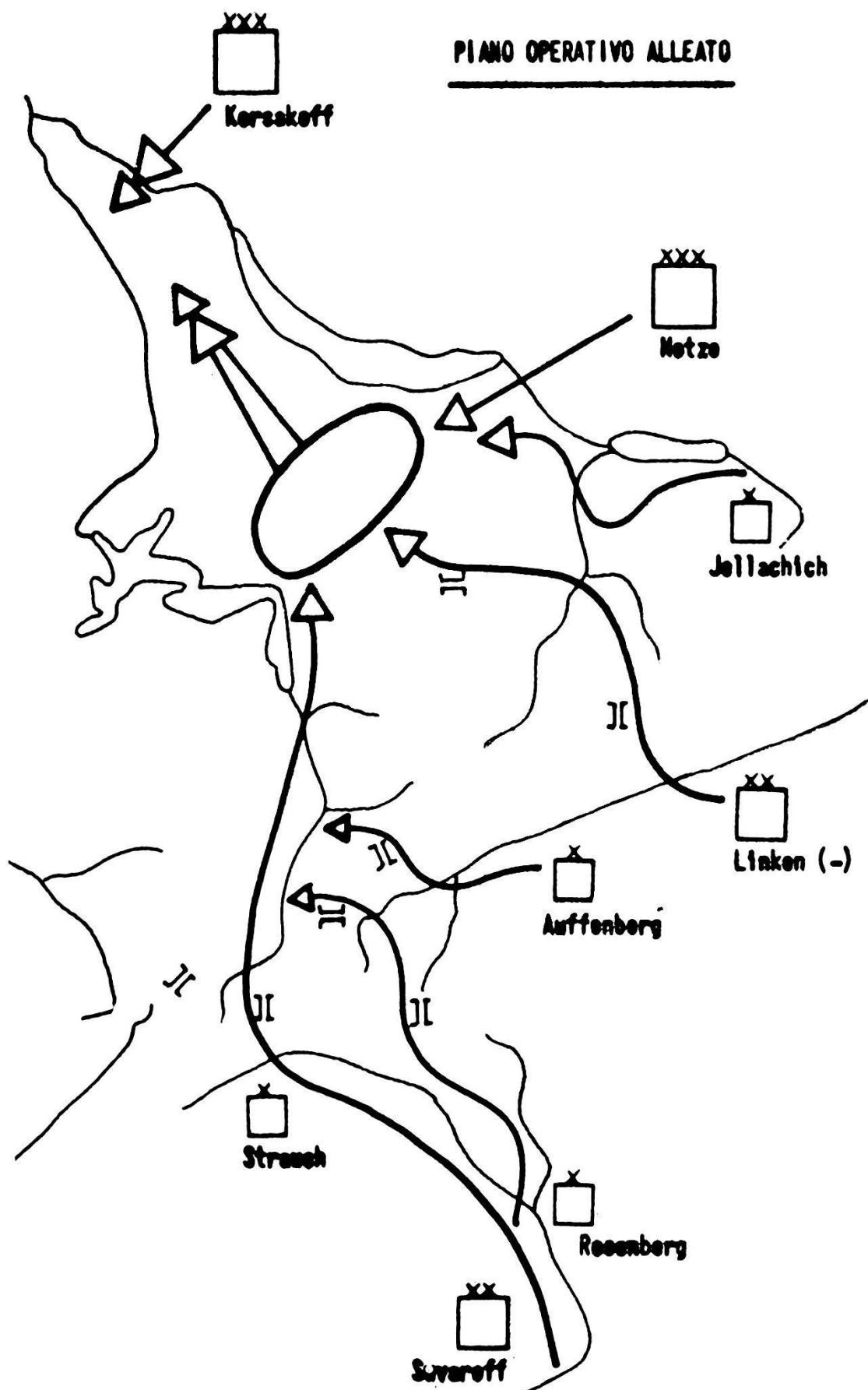
L'operazione deve iniziare il 21 settembre a Bellinzona. Con l'aiuto delle truppe del col Strauch si prevede di dare l'assalto al Gottardo il 24 seguente. Per facilitare questo attacco il passo viene aggirato da due colonne:

- una, agli ordini del generale Auffenberg (truppa della divisione Linken), con partenza da Disentis attraversa il Chrüzlipass e lungo il Maderanertal deve raggiungere Amsteg,
- l'altra, agli ordini di Rosenberg, penetra da Bellinzona attraverso il Lucomagno e l'Oberalp fino ad Andermatt, che deve raggiungere il 24 settembre.

Quindi il 25 le truppe riunite di Suvaroff e Auffenberg procederanno in direzione Altdorf; obiettivo finale è Svitto dove le truppe vi giungeranno il 26.

Il piano operativo alleato prevedeva inoltre quanto segue. Mentre Suvaroff occupa la vallata della Reuss, il generale Linken attacca le truppe di Molitor per espellerle dalla valle della Linth; questo deve avvenire con un attacco a tenaglia. Lo stesso Linken penetra da sud nella valle della Sernf e della Linth superiore, mentre il generale Jellachich punta su Mollis, Näfels, Netstal e Glarona, partendo da Sargans e Walenstadt. L'attacco avrà luogo il 25 settembre. Il giorno seguente Linken attraversa il Prigel e per la Valle della Muota si spinge fino a Svitto dove incontra Suvaroff e vi si subordina. Jellachich invece si dirige il 26 lungo la sponda sinistra della Linth da Oberurnen fino alle rive del lago di Zurigo, dove investe il generale Soult alle spalle che, inoltre, è già attaccato frontalmente da Hotze le cui truppe avevano precedentemente superato il corso della Linth. Hotze e Jellachich possono quindi dirigersi senza difficoltà su Einsiedeln.

Affinché Massena non possa portare forze in aiuto al suo fianco destro, viene impartito a Korsakoff l'ordine di attaccare le truppe francesi dislocate a occidente della Limmat; questa azione deve permettere la riunione nel settore Svitto-Einsiedeln delle truppe alleate di Hotze, Jellachich, Linken e Suvaroff. Da qui si sarebbe poi scatenato l'attacco conclusivo e decisivo alle postazioni francesi sull'Albis e l'Uetliberg. Ma il successo di questo piano operativo poteva sopraggiungere sola-



mente se Massena si fosse mantenuto strettamente sulla difensiva. Risulta perciò interessante esaminare a questo punto anche i suoi piani operativi.

Piano operativo francese

Massena prevede di attaccare le truppe di Korsakoff appostate nei dintorni di Zurigo a nord-est della Limmat. Per sviare il nemico dai preparativi necessari al superamento del corso d'acqua fra Dietikon e Fahr, egli dà ordine al generale Ménard di tentare uno sbarco dimostrativo presso Brugg. Il generale Soult deve con Molitor attraversare la Linth e attaccare Hotze. Per ricacciare gli austriaci dai Grigioni viene impartito a Lecourbe l'ordine di attraversare l'Oberalp e di spingersi fino a Disentis, lasciando alcuni battaglioni a protezione del suo fianco; questi devono tenere il San Gottardo in collaborazione con le truppe del generale Thureau attualmente appostate sul Furka, nella valle Bedretto ed al Sempione.

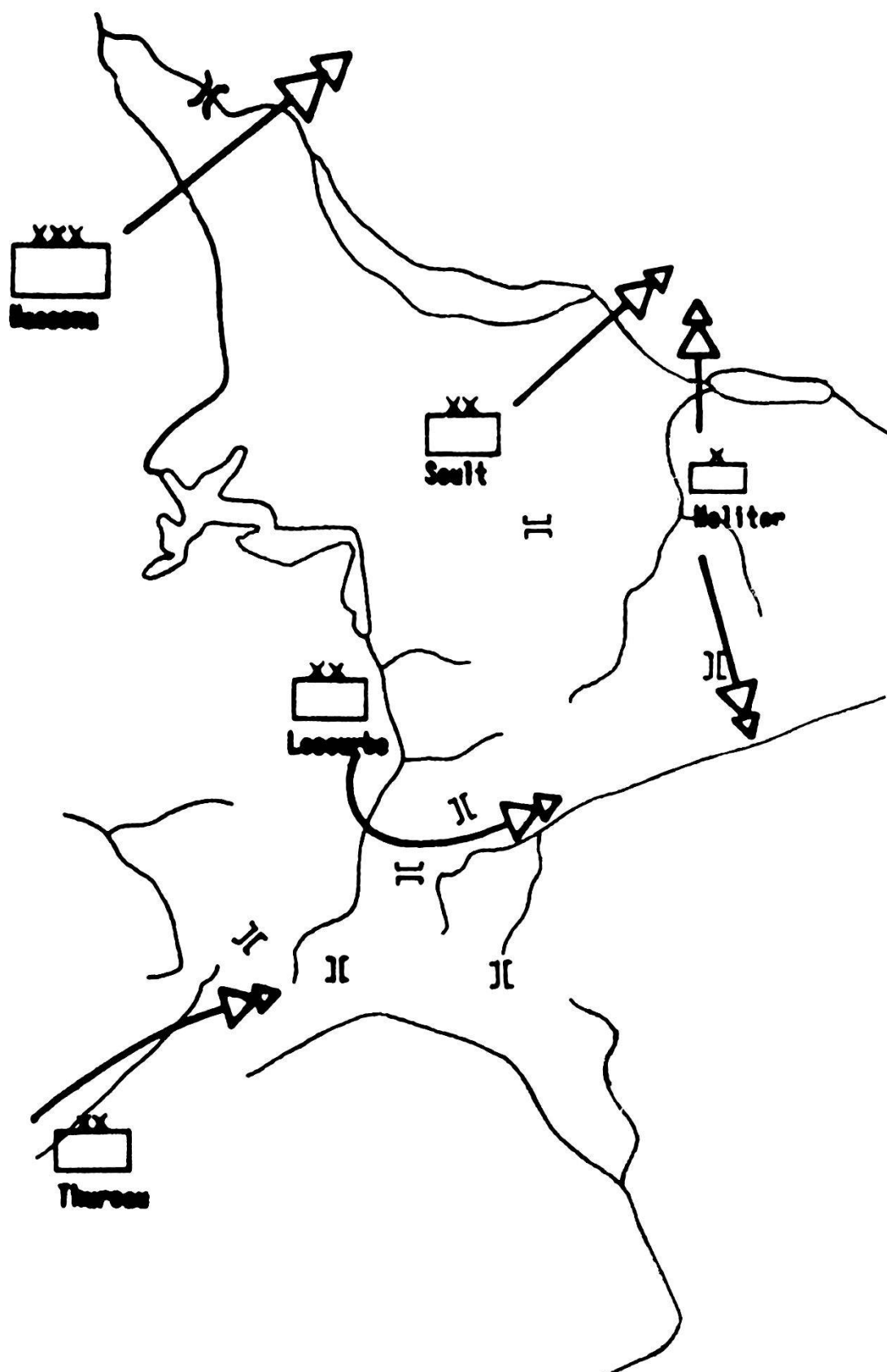
Confronto dei piani operativi

Senza conoscere l'intenzione del rispettivo avversario, i due piani perseguivano lo stesso obiettivo operativo: spingere l'avversario fuori dal territorio svizzero. Per raggiungere questo obiettivo i contendenti iniziarono quasi contemporaneamente le operazioni puntando le proprie forze verso i passi alpini, ma in direzioni opposte.

Operazioni dell'armata Suvaroff

Come previsto dal piano operativo Suvaroff parte con Rosenberg il 21 settembre 1799 da Bellinzona. Rosenberg attraversa la Valle di Blenio ed il Lucomagno e raggiunge Disentis. Suvaroff punta decisamente lungo la Leventina in direzione del San Gottardo. La sera del 23 raggiunge Dazio Grande (gole del Piottino). All'alba del 24 ha inizio, come pianificato, in unione con la brigata Strauch l'attacco al passo, che si conclude vittoriosamente.

Durante la notte seguente il generale Loison occupa con deboli forze il ponte del Diavolo e l'Urnerloch. La mattina del 25 i russi attaccano

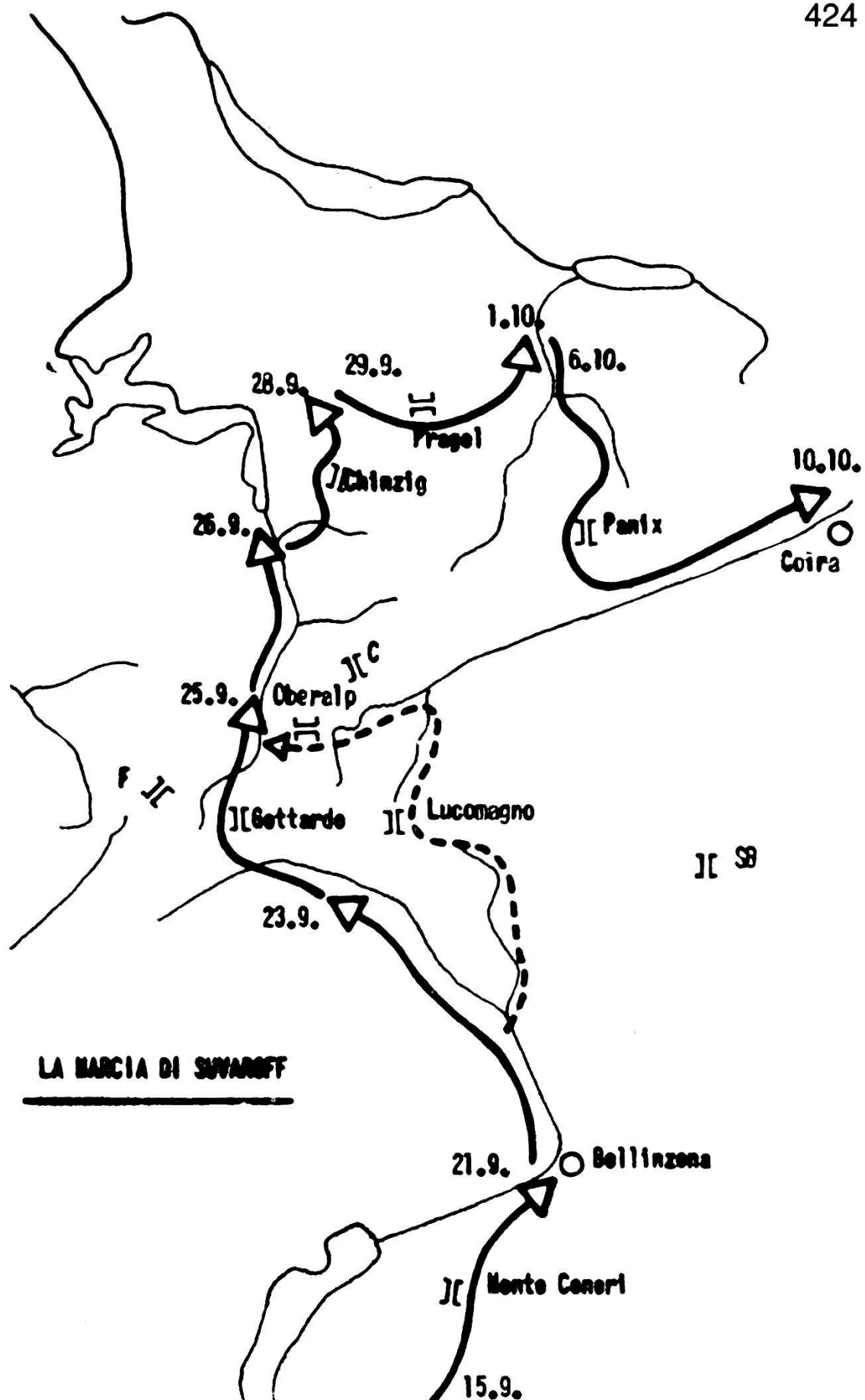
PIANO OPERATIVO FRANCESE

frontalmente queste forze. L'azione ha successo solamente quando i francesi vengono a sapere che le truppe di Auffenberg hanno raggiunto Amsteg attraverso il Chrüzlipass e il Maderanertal, mentre altre colonne li stanno aggirando passando oltre il Bözberg ed il Gütsch.

Con il grosso della truppa Suvaroff raggiunge il settore Altdorf - Bürglen - Schattdorf la sera del 26 settembre. Secondo la pianificazione le sue truppe avrebbero dovuto riunirsi la stessa sera con quelle di Linken a Svitto. Ma quella stessa sera Suvaroff doveva amaramente costatare di essere giunto in un vicolo cieco, poiché la strada del Gottardo terminava a Flüelen. Rimarrà sempre senza risposta la domanda a sapere per quale ragione Suvaroff si accorse di questa realtà solo ad Altdorf; questo malgrado il suo piano fosse stato discusso con Hotze, che pur doveva avere una certa conoscenza della situazione, ed al quale Suvaroff si era espressamente rivolto per avere informazioni in merito a difficoltà ambientali. Risulta interessante una nota scritta da uno svizzero, che afferma aver in quel tempo visto in Italia una carta topografica sulla quale risultava tracciato un collegamento terrestre fra Flüelen e Brunnen. Sicuro è tuttavia il fatto, che sulla carta di J H Weiss incisa nel 1797 per incarico del capitano Johann Rudolf Meyer non risulta alcuna via lungo questa sponda del lago dei Quattro Cantoni. La sera stessa Suvaroff decide di portare a termine il più rapidamente possibile il ricongiungimento delle sue forze con quelle di Linken a Svitto.

Già il mattino seguente, cioè il 27, le sue truppe salgono faticosamente verso il passo del Chinzig per poi ridiscendere nella Valle della Muota. Il giorno seguente circolano, fra la popolazione del Muotatal, voci riferentesi alla battaglia di Zurigo avvenuta il 25 e 26 scorso ed alla sconfitta di Korsakoff e Hotze. Verso sera le pattuglie inviate in ricognizione al passo del Prigel annunciano che la strada è occupata da truppe francesi.

Solo ora Suvaroff si rende conto che le sue truppe sono praticamente circondate da quelle vittoriose di Massena. La sua armata era ormai stremata dai lunghi spostamenti, dalle continue scaramucce e dalle sempre più precarie possibilità di vettovagliamento. Svitto, dove si sperava di trovare viveri, era occupata dai francesi. Impossibile risultava reperire rifornimenti nei dintorni. Suvaroff convoca il 29 in mattinata un consiglio di guerra all'aperto davanti al convento di Muotatal. Testi-



moni oculari riferiranno più tardi di discussioni molto animate; tuttavia viene deciso di arrestare la progressione in direzione di Svitto e di salvare l'armata ripiegando su Glarona e proseguendo quindi, se possibile, per Weesen fino a Sargans.

Oltrepassato il passo del Prigel le truppe russe incontrano, la notte sul primo d'ottobre ed il giorno seguente, una resistenza accanita da parte di Molitor; riescono tuttavia a raggiungere Glarona e Netstal, le avanguardie persino Näfels.

Dopo aver riunito tutto l'esercito Suvaroff convoca nuovamente il 4 ottobre un consiglio di guerra. Pur avendo la possibilità di raggiungere Sargans attraverso il Kerenzerberg, il consiglio di guerra e lo stesso Suvaroff scelgono un itinerario sgombero da elementi nemici e decidono di raggiungere la valle del Reno passando per Schwanden, Elm ed il passo del Panix. Questa decisione è in opposizione al temperamento energico di Suvaroff. E' comprensibile solamente se confrontata con l'abbattimento del generale per le disfatte subite da Korsakoff e da Hotze e con lo spettacolo deprimente offerto dalle sue truppe sfinite. Lo stato della sua armata non permetteva a Suvaroff di agire offensivamente nei giorni 2, 3 e 4 ottobre.

Il 6 dello stesso mese inizia la marcia attraverso il passo del Panix posto a 2.400 metri di quota.

Si legge a pagina 107 della «Storia militare svizzera» (ottavo fascicolo, terzo volume) quanto segue: «... Suvaroff giunse nella valle anteriore del Reno passando per il faticosissimo e pericolosissimo passo. La neve era caduta di fresco, per cui più di una volta la via giusta fu smarrita. Soldati e cavalli precipitavano nei burroni senza che si potesse portar loro aiuto. Suvaroff poteva riunire il 10 ottobre in Coira quanto ancora gli rimaneva del suo esercito duramente provato dagli strapazzi della guerra di montagna e dai combattimenti».